**TEMA: Funzionamento delle istituzioni pubbliche**

|  |
| --- |
| Sintesi del significato del tema (max 1000 caratteri) |
| VISIONE CORRENTE  Le istituzioni pubbliche (Scuole, Ospedali, Tribunali, Polizia, case di riposo, ecc…) funzionano grazie ad infrastrutture, logistica, organizzazione e soprattutto risorse umane dedicate e specializzate che, uniche, possono garantire l’erogazione dei servizi cui sono preposte.  In passato, e purtroppo ancora oggi, ci sono state distorsioni che hanno generato sprechi ed anche assunzioni non calibrate che però si sono rese necessarie per soddisfare emergenze di vario genere, prima di tutto occupazionali.  Oggi occorre razionalizzare queste istituzioni riducendo sprechi ed evitando abusi, e/o ladrocini secondo alcuni, potenziando la presenza dello stato e secondo altri quella del privato/mercato.  VISIONE MDF  I servizi (formazione, salute/sanità, giustizia, presidio del territorio / sicurezza, assistenza agli anziani, ecc….) cui le istituzioni sono preposte sono garantiti, oltre che attraverso il lavoro retribuito professionale e specialistico, anche grazie a modelli organizzativi dei servizi stessi che ne riducono la complessità (vedi Sk03) e valorizzano le potenzialità della comunità (vedi Sk08) ed il contributo che ciascuno si sente chiamato a fornire agli altri (vedi Sk07). Ciò, tra l’altro, riduce costi ed evita sprechi (vedi Sk05).  Ciò evidentemente è possibile grazie a modifiche strutturali degli stili di vita e della concezione stessa del ruolo che ciascuno ha all’interno della società: essere buoni lavoratori (avere cioè un lavoro retribuito dignitoso) non è condizione sufficiente per essere un buon cittadino (vedi Sk04).  LINEE GUIDA   * Favorire la partecipazione dei singoli alla manutenzione ed al funzionamento dei beni comuni (giardini, aule ed infrastrutture scolastiche, muretti a secco, ecc…) innanzitutto eliminando i vincoli normativi non strettamente necessari che scoraggiano tale contributo * Progettare servizi che tengano strutturalmente conto del ruolo/contributo della comunità nella loro erogazione * Stimolare con azioni di tipo culturale la valorizzazione del contributo che il cittadino può/deve dare al funzionamento della società * Procedere ad una sistematica riduzione di tutti i posti di lavoro “improduttivi” creati per far fronte alla disoccupazione imperante o diventati tali a seguito di innovazioni organizzative e/o tecnologiche * Ridurre le tasse o introdurre facilitazione come buoni ticket pasto per chi partecipa alla manutenzione ed al funzionamento dei beni comuni * Valorizzare il Servizio Civile, eventualmente rendendolo parte del processo formativo obbligatorio |
| Figure di spicco (singoli o organizzazioni) che si sono occupate del tema  (con l'indicazione del settore di conoscenza: filosofico, economico, ecc.. e breve sintesi del pensiero.) |
| * Ivan Illich * Paolo Cacciari |
| Link a siti (o singoli contenuti web) che trattano il tema  (sia con punti vista vicini che divergenti dai nostri) con breve commento |
| * <http://www.labsus.org/i-regolamenti-per-lamministrazione-condivisa-dei-beni-comuni/> in genere tutto il lavoro di LabSus.org (laboratorio per la sussidiarietà) può essere utile in questo contesto * <http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1374> Esempio di organizzazione e gestione condivisa di un servizio (manutenzione dell’area di laminazione di una diga sul fiume Olona) * [www.cercasiunfine.it/](http://www.cercasiunfine.it/) Associazione che si occupa, tra l’altro, di partecipazione, sussidiarietà, beni comuni, gestione condivisa * <http://www.secondowelfare.it/privati/investimenti-nel-sociale/cohousing-una-soluzione-anche-per-gli-anziani.html> Quello del Cohousing è un modello che si presta molto bene a garantire alcuni servizi attualmente forniti dalle istituzioni con costi elevati |
| Bibliografia minima |
| * <https://www.ediesseonline.it/prodotto/la-societa-dei-beni-comuni/> * [www.cnms.it/attachments/article/24/altravia\_0.pdf](http://www.cnms.it/attachments/article/24/altravia_0.pdf) Il testo L’ALTRA VIA di Francesco GESUALDI introduce il concetto di “tassazione del tempo” molto simile ai meccanismi da noi proposti per ridurre le esigenze fiscali necessarie a far funzionare le istituzioni |
| Soggetti (persone e/o organizzazioni) per noi "raggiungibili" che potrebbero essere coinvolte nello studio / ricerca |
| * Paolo Cacciari * Redazione LabSus |
| Spunti di riflessione circa gli incroci del TEMA con i vari AMBITI (max 500 caratteri) |
| **STORICO**:  Individuare momenti cruciali nel processo di mercificazione di servizi precedentemente non istituzionalizzati evidenziando il peso che ha avuto in tale processo la necessità di “creare occupazione”.  **SOCIALE:**  Studiare i meccanismi sociali per cui per taluni servizi (es.; pitturazione aule scolastiche) viene privilegiata la forma istituzionalizzata di erogazione piuttosto che la versione conviviale / collettiva / comunitaria  **LEGISLATIVO**:  Individuare norme che impediscono la gestione deistituzionalizzata di servizi e studiare il contesto che ha generato tali norme (lobbies, necessità occupazionali, ecc…)  **ECONOMICO**:  Quantificare i risparmi economici (finanziari e di posti di lavoro) ottenuti nelle sperimentazioni di deistituzionalizzazione di servizi, evidenziando come nel caso dei posti di lavoro si parli di “perdita” e non di “risparmio”  **CULTURALE**:  Evidenziare come in alcuni casi l’ottenimento di taluni servizi più che soddisfare un bisogno/diritto sia uno “status symbol” (posto auto nella ZTL, scuolabus, ecc…) individuale o collettivo  **ANTROPOLOGICO/PSICOLOGICO/SOCIOLOGICO**:  Analizzare i passaggi chiave che hanno trasformato alcune attività relazionali (accudimento bambini, assistenza agli anziani, ecc...) in veri e propri lavori (babysutter a tempo pieno, badanti, ecc…) |